

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne inuunt animos laudes quas carmina uadunt
In cruce signatos iura quodammodo tegant?

Quis ergo simul cruce obstringatur amor?
Quae uict munitum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinam

Amministrazione

Udine, Viale di Franspero N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari ne
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, sfoderare le condi-
zioni nate che si spediscono a richi-
Avvisi in IV pagina presso mittente

Martedì 20 Marzo 1906

Direzione
Udine, Viale di Franspero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i piegli non affrancati.
Anno VII — N. 64

Il nuovo Ministero e la situazione in Francia

Il Ministero francese è da otto giorni formato, e già un primo sintomo delle sue intenzioni nettamente anticlericali si manifesta. Il regolamento amministrativo della legge di separazione, che doveva essere pubblicato dentro la scorsa settimana, è stato ancora rinviato. Che si va buccicando? Quali le sorti spettanti al detto regolamento, senza del quale non può aver luogo l'assemblea plenaria dei Vescovi, che dovrà deliberare in ordine al medesimo?

E notisi che il regolamento amministrativo si trova da parecchi giorni compilato, e ne venne già fatta, in forma ufficiale, la comunicazione al pubblico. Il ritardo pertanto non può dipendere da cause accidentali, ma dalla deliberata volontà di tornarvi soera e di modificarlo. In qual modo?

Pur troppo la composizione del nuovo Ministero ce lo manifesta. Capo ufficiale del Gabinetto è il Sarrien, ma capo reale è il senatore Giorgio Clemenceau, il famoso *tombour* di Ministri, che finalmente ha assunto le redini del Dicastero degli interni, forse per provare a sua volta come si fa a capitombolare dal seggio del Governo.

Or le idee del Clemenceau, in tema di religione, di Chiesa e di separazione dello Stato dalla Chiesa sono disgraziatamente fin troppo note. Sulla legge che ora affligge la Francia, ecco il suo giudizio pubblicato nel giornale *Aurore* da lui diretto.

«Una legge di separazione, eccezionalmente favorevole alla Chiesa, fu votata dalla Camera e promulgata dal Presidente della Repubblica. E' necessario che, senza indugio, essa riceva la sua integrale esecuzione, altrimenti si darà addietro più ancora che con l'antico Concordato e abortirà completamente il nostro sforzo per liberare la Francia dalla dominazione romana. E di ciò mi pare sarebbe tempo occuparsi».

Con queste idee egli ha combattuto le ultime campagne, con le stesse idee egli è salito al Ministero. Per modo che qualche giornale non si perita di affermare che il Ministero Sarrien-Clemenceau starà al ministero Rouvier, come il ministero Combes è stato a quello del Waldeck-Rousseau. Come la legge delle associazioni, così la legge di separazione sarà dagli uomini nuovi applicata con la stessa malafede, con la stessa passione, con la stessa violenza. Clemenceau, si dice, è uomo da sorpassare Combes.

Ed in linea di fatto l'accennata sospensione del regolamento amministrativo è cosa da preoccupare gli animi. Quel regolamento non cambiava la legge. Nel lasciar intendere che la devoluzione dei beni della Chiesa doveva esser fatta alle associazioni riconosciute dall'autorità ecclesiastica, non lo diceva in modo espresso, lasciando questo punto nell'incertezza voluta dall'art. 4 della legge, perchè il Consiglio di Stato, giudice in estremo appello, rimanesse tale non solo sul punto dell'attribuzione dei beni, ma eziandio su quello della legittimità delle nuove associazioni di culto.

Non ostante tutto ciò, se il regolamento non migliorava la legge, non si può dire che la peggiorasse. Ed è bastato questo certamente perchè il Clemenceau non l'abbia voluto, perchè egli abbia posto come condizione che fosse sospeso, perchè al presente si industri di modificarlo secondo le sue mire.

Ecco i primi effetti della partecipazione di quest'uomo *farouche* al Governo. Per cagion sua la legge di separazione, già così odiosa, non sarà più la legge che fu votata ed ufficialmente pubblicata, ma una legge che serva esclusivamente alla dazione anticlericale ed antiromana del ministro dell'Interno. Un'altra volta la Chiesa di Francia è rigettata nell'ignoto, nell'arbitrario, e questo arbitrario non si chiamerà più separazione, ma aperta e permanente persecuzione.

Di fronte a questa situazione era naturale che l'assemblea dei Vescovi si aggiornasse, il che pare sia nell'animo della maggioranza dell'Episcopato. Per difendersi dalle nuove insidie del Governo è duopo conoscerle: la Chiesa, pure esposta ai peggiori assalti, non dimentica la prudenza, e l'Episcopato francese non farà un passo senza conoscere il terreno su cui ette il piede.

Ma chi non vede quanto dolorosa sia questa situazione?

Se è però doloroso per la Chiesa, lo è ancora pericolosissima per la Francia. Perchè la composizione di un Ministero, come quello uscito da un voto che sembrava diretto a tutt'altro risultato, espone la nazione a pericoli incalcolabili. Col Clemenceau, il Ministero è servo delle loggic e dell'anticlericalismo; col Briand è legato mano e piedi al socialismo, ed al socialismo della più audace maniera.

Aristide Briand è l'autore della legge di separazione, e perciò gli fu affidato il Ministero dell'Istruzione pubblica a culti, ma egli al tempo stesso è un satellite di Jaurès, un partigiano ardente delle estreme rivendicazioni sociali e dell'antimilitarismo.

Alcune sue massime pronunciate qualche mese fa ad un Congresso socialista furono summate per la circostanza. Ecco credo di A. Briand.

In tema di Sciopero Generale:

«Lo sciopero generale è una concezione alla quale io ho particolarmente consacrato i miei sforzi di propaganda, e che mi felicitò di aver fatto adottare dal primo Congresso delle corporazioni a cui fu sottoposto. Sono questi del precedenti che m'impongono in qualche modo un dovere di paternità, al quale non intendo sottrarmi».

In tema di azione col fatto:

«Andate alla battaglia con la scheda del voto, se vi par utile... Ma andatevi con le picche, con le sciabole, con le pistole, coi fucili: lungi dal disapprovarvi, mi farò un dovere al caso di prendere posto nelle vostre file».

Le opinioni poi di Briand sul militarismo sono delle più... anarchiche.

Secondo alcuni, il Cittadino Briand avrebbe detto al Sarrien che gli chiedeva il suo soccorso:

«Io non intendo scuotere sul mio partito la polvere delle mie scarpe. Io non intendo rimangiare in nulla il mio programma».

Or ciò avviene, notatelo bene, a meno di un mese di distanza dal famoso discorso di Paolo D'schanel contro l'antimilitarismo, discorso che la Camera ha fatto sfuggire in tutti i comuni della Francia...

Professore Hervé, che volete piantare la bandiera nazionale sul letamaio, ecco la vostra rivincita Essa va a spese della Chiesa, ma anche della Francia e come!

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.
Roma, 17. — Gabrini e Pansini interrogano sulla costituzione dei collegi dei proibiviri in varie provincie.

Ottavi sottosegretario assicura che in seguito alle minacce di provvedimenti d'ufficio i comuni hanno intrapreso la formazione delle liste elettorali onde potranno iniziarsi le convocazioni degli elettori.

Si approvano quindi alcune leggi d'interesse particolare di altre regioni.

Roma, 19. — Importante la seduta d'oggi per le interpellanze svolte sugli ufficiali italiani al Congo e nel Benadir. Riguardo a questo Guicciardini dice d'aver in pronto un progetto legge.

SENATO.
Si discute il progetto di legge sulle disposizioni, sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali.

Per l'onomastico del Papa

Roma, 19. — Ricorrendo oggi l'onomastico del Papa, i Corpi pontifici hanno indossato l'uniforme di gran gala. Al Corpo di guardia degli Svizzeri, al portone di bronzo, è stata issata la bandiera della Guardia Svizzera; mentre al Corpo di Guardia della Palatina sventola la bandiera pontificia.

Il Papa ha celebrato stamane la Messa nella Cappella Sistina alla presenza delle sue sorelle, di tutti i soci dei Circoli di San Pietro e di parecchie persone, specialmente straniere, ammesse ad assistervi. Quindi monsignor Bressan celebrò la Messa di ringraziamento. Alle ore 11 il Papa nella sala del Concistoro ricevette i rappresentanti dei Circoli Cattolici e delle Associazioni Cattoliche ecc. ecc., che gli hanno presentato gli auguri.

Il Papa ha ricevuto pure le sue sorelle e le nipoti dimoranti in Roma e le ha trattenute con sé al pranzo intimo.

Numerosissimi dispacci di felicitazione e di auguri sono giunti oggi al Papa da vari capi di Stato esteri, dai cardinali dimoranti in Diocesi e all'estero, da vescovi, dalle Associazioni Cattoliche.

Il concerto dei gendarmi pontifici ha eseguito nel cortile di San Damaso uno scelto programma di musica.

Stasera vi fu una illuminazione fantastica nel cortile del Belvedere, organizzata dalle gendarmie pontificie. Il concerto dei gendarmi e quello degli Svizzeri eseguirono scelti pezzi di musica.

Il Papa vi assiste dal balcone di una delle stanze di Raffaello. Anche i circoli e le Associazioni Cattoliche hanno organizzato per stasera feste, ricevimenti, conferenze e trattenimenti musicali. Le sedi di alcuni circoli cattolici furono illuminate.

Il Papa ha fatto oggi distribuire larghe elargizioni ai poveri, specialmente del Rione Borgo.

Nelle camere pontificie furono esposti due grossi volumi su cui si recano a firmare in atto di omaggio al Papa nella ricorrenza della sua festa, privati, politici e diplomatici.

Alle ore 16.30 in San Pietro venne cantato in onore del Papa un solenne *Te Deum* coll'intervento di Rampolla.

Note e commenti

Alla Camera.

La interpellanza del repubblicano Gaudenzi alla Camera suscitò è vero le proteste della maggioranza, ma non cessa per questo di essere deplorabile il fatto che nel Parlamento una tale interpellanza abbia potuto aver luogo.

Osserviamo. Il 19 del passato settembre, S. A. il duca d'Aosta, comandante il X corpo d'armata, si recò nella cappella di S. Gennaro in Napoli per assistere alla cerimonia della ebollizione del sangue, di cui baciò anche le ampolline. E' cosa, come si vede, che riguarda lui solo, la sua fede, i suoi convincimenti. Nessuno quindi aveva diritto di interloquire, e ciò appunto in omaggio della tanto decantata e della non mai tanto calpestate libertà di coscienza. Pure non fu così: tutte le oche dell'anticlericalismo si unirono in coro di protesta contro S. E. il duca d'Aosta e contro l'augusta sua signora. E il repubblicano Gaudenzi portò alla Camera, nella seduta di venerdì, la eco di questo coro. Ecco, che per dignità della Camera, non doveva là farsi sentire.

Poi che il Gaudenzi disse che se S. A. il duca d'Aosta andò come privato alla cerimonia, si pose al livello degli analfabeti. G'è; quelli che credono sono tutti analfabeti! Così che pare che per divenire scienziati sia cosa molto facile: basta non credere. Nei comizi tenuti dagli anticlericali si parla così; e si compatisce. Ma che così si parli alla Camera, via, non è compatibile!

I trucchi.

Ma il Gaudenzi, nella sua interpellanza, chiamò «trucco» l'ebollizione del sangue di S. Gennaro. E anche questa parola è compatibile nell'*Asino* di Roma, sulla bocca di qualche anticlericale tuonato nei comizi; ma sulla bocca di un deputato nell'esercizio delle sue funzioni, no. Un «trucco»! Ma è un fatto, che si verifica alla presenza di centinaia di persone; un fatto che si ripete da secoli; un fatto, che voi stessi potete constatare. Un «trucco»! Ma se fosse tale i primi a denunciarlo sarebbero i preti; perchè questi — e cento fatti lo dimostrano — sono i più addegnati dei trucchi e i più cauti ad ammettere i miracoli. Ma voi — alla Zola — chiamate «trucco» l'ebollizione del sangue di S. Gennaro, come chiamate «trucchi» le guarigioni di Lourdes. Ma via, ripetiamo, non è da gente seria quale si pretende debba trovarsi in un Parlamento.

Medolago Toniolo e Pericoli del Papa.

Si ha da Roma, 18:
Giunsero a Roma il comm. Medolago Albani, e il prof. Toniolo che col comm. Pericoli presentarono stasera gli statuti dell'unione popolare cattolica italiana approvata al Congresso di Firenze, al Santo Padre.

Nella lunga udienza accordata i tre delegati fornirono al Santo Padre degli schiarimenti intorno alle modificazioni apportate agli statuti, sul primo testo, dalla riunione di Firenze.

Notizie in fascio

IL BATTESIMO DEL PRINCIPE EUGENIO. — Domenica a Torino, davanti al sen. Canonico presidente del Senato, e Sonnino, presidente del Consiglio dei ministri che funzionò da notaio della Corona, fu redatto l'atto di nascita del principe Eugenio Alfonso, figlio del duca di Genova. Il cardinale Richelmy ha quindi battezzato l'infante, essendo padrino Alfonso di Baviera.

IL RE A MODENA. — Sabato a Verona, per la inaugurazione del monumento a Umberto I, domenica fu a Modena, dovunque ricevuto con entusiasmo.

AD ALGESIRAS nulla ancora si è concluso; qualche delegato minaccia di lasciare, perchè stanco di queste tergiversazioni, la conferenza. Il rappresentante della Germania promise ieri di dare una definitiva risposta entro 48 ore.

Scuole pubbliche e scuole private

Il Padre Gaetano Zocchi pubblica, con questo titolo, raccolti in un elegante libriccino, parecchi articoli già comparsi nella *Civiltà Cattolica* sulle scuole pubbliche e scuole private in Italia. L'argomento di supremo interesse per le coscienze cattoliche e segno di battaglia nelle nazioni civili, è trattato con chiarezza di concetto, profondità di dottrina, larghezza di vedute, ed è adorno di una così elegante veste letteraria da rivelarci subito, non solo il polemista gagliardo, ma ancora il letterato insigne.

L'autore comincia col ricordare l'aspra battaglia combattuta dall'Opera dei Congressi per la libertà d'insegnamento, battaglia di cui egli fu pure il milito valoroso: rivendica alla campagna, condotta con vigore, il vantaggio di avere serbato in seno alle famiglie cattoliche il sentimento del diritto, che esse hanno per quadruplici titoli: *naturale, tradizionale o storico, positivo divino, costituzionale*, ad educare, secondo la propria coscienza, ossia cristianamente, la prole: rileva poi come alla proclamazione di principio si aggiunse la cospirazione dei cattolici italiani di trarre profitto della libertà per estendere e rinvigorire l'insegnamento, premunendolo contro gli assalti del monopolio ufficiale, inteso massimamente a cristianeggiare la gioventù.

Or l'azione cattolica, rispetto a questa seconda parte, ebbe corrispondenza inadeguata ai bisogni. L'autore ne segnala il pericolo e incoraggia i cattolici a riprendere la battaglia con maggiore alacrità di spirito e intensità di lavoro per ricuperare il tempo perduto. E appunto scopo del libro è l'illustrazione della duplice tesi, così espressa nella IV adunanza del Congresso generale di Taranto: «Bisogna che le famiglie mostrino di preferire ai pubblici, dove s'insegna l'ateismo o almeno l'indifferentismo religioso, gli istituti privati dove i giovanetti e le fanciulle sono cresciuti alla scienza e alla fede. Bisogna procurare che questi istituti cattolici fioriscano, che di nuovi se ne fondino in ogni regione».

L'autore comincia notando con quanta colpevole leggerezza molte famiglie cattoliche affrontino il grave problema dell'educazione dei propri figliuoli. I fanciulli sono mandati a scuola senza che il padre e la madre si curino di sapere quale educazione sarà impartita ai loro figli; se nella scuola si riceva istruzione sufficiente; se le tenere menti corrano pericolo di corruzione; se le loro giovani intelligenze non sieno soffocate dai miasmi delle loro dottrine antireligiose.

Contro questi genitori, l'autore, giustamente indignato, si rivolge con veementi parole, dicendo che la loro condotta è un tradimento nei fanciulli, per la famiglia, per la patria. Siamo dinanzi a un vero caso di coscienza intimamente connesso coi doveri della professione religiosa, che deve essere risolto conforme non solo ai dettami della religione, ma altresì ai precetti dell'Evangelo ed alle norme pratiche dell'autorità ecclesiastica. L'autore deplora che la quasi universalità delle famiglie, poco preoccupate della loro grande responsabilità dinanzi

LE ELEZIONI IN RUSSIA sono minciate, ma tra una impreparazione da creare un vero disordine. La maggioranza degli operai non partecipa alle votazioni che sono rigorosamente sorvegliate polizia.

Il tenente Schmidt e gli altri tre marinai condannati dal Consiglio di guerra per la ribellione della *Potemkine* furono fucilati ieri a Otschakow.

LO SCIOPERO TRA MINATORI in Francia, in seguito al disastro di Courrières va estendendosi; si giudica la situazione grave.

L'ODIO ANTICRISTIANO si accentua tra gli arabi.

A Bassorah un cristiano notevole è stato assassinato in pieno mercato dagli arabi. Il fanatismo arabo nella provincia di Byrut è grande. Gli arabi aggrediscono i cristiani e poi ne incendiano i bent.

UNA DISASTROSA TEMPESTA imperversò domenica a Rio Janeiro, la quale cagionò frane e inondazioni. Vi sono una ventina fra morti e feriti.

A Petropolis caddero dodici fabbricati. Vi furono una cinquantina fra morti e feriti.

a Dio ed alla Società, accolgano, come accettabile, l'assoma che poiché vi hanno scuole pubbliche la gioventù di un paese debba essere istruita ed educata in quelle, mentre poi è vivissimo ed universale il lamento che le scuole pubbliche in Italia sono deficienti, specialmente sotto l'aspetto educativo, come vi si ripetano gravi fatti di discordia e confusione, vi signoreggi lo spirito di lascio, cioè di scetticismo religioso e anche di empietà e di bestemmia.

Contrasta vittoriosamente la scusa che non esistano altre scuole, perchè vi sono le private cattoliche in buon numero, e la legge non vieta di aprirne delle altre. Secondo l'autore la ragione di questo male sta nell'assenza di sollecitudine da parte di coscienze sonnacchiose ad occuparsi di una questione che assorge a un vero caso di coscienza religiosa e morale. Dove quindi essere respinta l'opinione di molti i quali credono che la questione sia di convenienza o sconvenienza, di meglio o di peggio; mentre in realtà si tratta di *lecito* o di *illecito*.

In sostegno di questa sua tesi, il dotto scrittore invoca la dichiarazione recente dell'Episcopato inglese, nella quale è definita la reità dell'atto per il quale genitori cattolici preferiscono di mandare i loro figli a scuole non cattoliche anziché a scuole cattoliche. Dimostra, con abbondanza di argomentazioni e colla scorta di dichiarazioni pontificie, l'applicabilità di questa dichiarazione alle scuole pubbliche in Italia, rilevando come i principi su cui si fondano e ammonizioni e proibizioni, siano quasi tutti generali e pienamente convenienti a qualunque scuola, che sia cattiva o per la parte degli insegnamenti teorici o per quella pratica dei costumi. Ricorda le numerose manifestazioni Pontificie per le scuole di Francia, Ungheria, Svizzera, Belgio, con cui sono condannate tutte le scuole infette di laicismo, come ostili alla fede soprannaturale e avvelenatrice, del costume cristiano, menomatrici del diritto familiare.

L'autore scende poi a ragionare come attualmente in Italia le scuole pubbliche secondarie sieno laiche cioè senza Dio, ufficialmente atee, e quali sieno i pericoli immensi che vi corre la gioventù. Ricorda il principio proclamato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica e partecipato da una moltitudine di professori, di maestri e di maestre, non esservi cioè alcun bisogno che l'educazione pubblica sia religiosa. Rileva come questo principio sia in formale contrasto colla dottrina della Chiesa, la quale insegna dover l'educazione essere essenzialmente religiosa, per essere morale e perfetta. La storia intera del cristianesimo ci insegna come l'autorità religiosa fu sempre riconosciuta di pieno diritto per istitutrice principale della gioventù, ed anzi in lungo corso di secoli per istitutrice unica. La vera civiltà nostra è frutto dell'educazione cristiana.

Dopo aver narrato la storia gloriosa della Chiesa, grande e sola educatrice del popolo attraverso il Medio Evo, il Zocchi ammette che, mutandosi i tempi e trasformandosi lo spirito pubblico, la

Chiesa non fosse più riconosciuta dallo Stato quale governatrice immediata dell'istruzione non strettamente ecclesiastica, ma non ammette che si possa escluderla dall'insegnamento ai figli di una nazione, che si professa nella totalità cattolica. Le famiglie cattoliche si trovano davanti a questo dilemma: o riescono ad ottenere che l'influenza religiosa sia accettata nelle scuole in quel grado che si conviene, o devono rifiutare i figli a scuole diametralmente opposte alla loro credenza e alla loro coscienza. In presenza di tale difficoltà s'affaccia all'autore un'unica soluzione: che le famiglie cattoliche pensino da sé a provvedere di scuole e di istruzione la propria prole.

E qui richiama alla memoria dei genitori negligenti e colpevoli lo scopo della vita: cioè amare e servir Dio in questa vita per possederlo nell'altra; poi il chiarissimo scrittore ricorda ancora l'obbligo ai genitori di avviare ed educare i figli al fine proposto educandoli cristianamente. E come potrebbero educarli cristianamente se scelgono scuole che mirano all'intento diametralmente opposto? E dunque necessario che si radichi la persuasione che per educare cristianamente la prole si debbano scegliere istituti dove si imparte un'educazione cristiana.

L'autore sa che la preferenza alle scuole private reca disturbi, noie e sacrifici: ma l'anima dei giovanetti non è tal tesoro che qualunque sacrificio deve reputarsi per nulla al paragone? All'obolezione affacciata da taluni che cioè da scuole pubbliche e private cattoliche escono indifferentemente ottimi e pessimi cittadini, risponde segnalando nella guerra fatta a scuole e collegi cattolici la prova migliore che in quelli istituti si formano generazioni cattoliche, educate a nobili usi.

L'autore definisce buone scuole private quelle che avranno per principio informatore dell'istruzione e dell'educazione la religione. In esse regna una idea sola: quella di indirizzare le facoltà del fanciullo, tenendo conto delle leggi di una sana pedagogia, a mettersi in grado di raggiungere nella vita il fine per il quale è creato. Questo è il fine educativo della scuola cattolica; questo lo scopo degli istituti, in un tutto armonico, pedagogico e morale.

Nell'istituto il fanciullo troverà così la continuazione della famiglia, ed il suo spirito non sarà scosso da contraddizioni troppo stridenti tra l'ambiente familiare e quello scolastico. Gli educatori che più ordinariamente si dedicano a queste scuole non esercitano una professione per campare la vita, ma adempiono ad una missione, mettendovi l'abnegazione di chi tutto sacrifica nell'unico intento di crescere una generazione che ami Dio e la Chiesa, la patria. E in questi istituti non si risparmiano sacrifici, pur di conseguire ogni reale progresso pedagogico o scientifico: sicché sostengono il paragone ed anzi superano spesso le scuole pubbliche; e ricche di emolumenti materiali e di privilegi.

In contrasto dell'illustre dissenziente dipinge nei suoi veri e foschi colori lo stato delle scuole pubbliche in Italia, mettendone in rilievo il poco studio che vi si compie, l'esistenza di uno spirito di indisciplinazione, i recenti scoperti che dalle università dilagarono alle scuole minori, una folla di altri inconvenienti gravissimi. Non dimentica che i fanciulli nelle scuole pubbliche si temprano meglio alle future lotte; e la combatte sostenendo che l'anima di un fanciullo è tale prezioso tesoro da non poter esporlo a pericoli eventuali.

Il forte e dotto polemista termina la sua magistrale dimostrazione accennando all'ultima e maggior obiezione fatta ai sostenitori delle scuole private, che consiste nella difficoltà di superare gli esami di licenza per gli alunni cosiddetti privatisti. L'autore non nega questa difficoltà colle relative noie e disturbi, ma non concepisce come queste considerazioni possano reggere dinanzi alla santità del dovere, dell'importanza di un'anima che i genitori debbono serbare a Cristo. Il danno si riduce a dover pagare doppia tassa, è vero, ma si risolve in un vero vantaggio morale per il fanciullo, che è costretto a studiare molto, ma molto di più di un alunno delle scuole pubbliche.

Tutta la trattazione ha il fare largo e nobile di chi ragiona sodo, colla logica col diritto alla mano, colla convinzione basata sul ragionamento e sui fatti. L'opuscolo del P. Zocchi è perciò, in questo momento, una vera attualità, perché chiarisce lo stato di fatto e di diritto del problema della scuola, in ordine al pensiero cattolico e alla cristiana pedagogia, tra le tendenze laiche, piene di pericoli, e l'ufficio morale della scuola educatrice, tra la libertà d'insegnamento e l'ingerenza esorbitante dello Stato.

Alcune notizie sulla nuova Società di Automobili "LA FIDES"

Ci siamo affrettati a comunicare la notizia ai nostri lettori di questa nuova Società italiana di Automobili, recentemente costituitasi in Roma, col nome « Fides ».

La « Fides » dispone di mezzi potenti, come quella che è composta da personalità dell'alta Banca di Genova, Torino, Roma e Parigi.

La « Fides » ha acquistato in Torino un'area di 65 mila metri quadrati per impiantarvi l'officina attualmente in costruzione.

Sappiamo che nella prossima primavera avremo di produzione nazionale le vetture della celebre marca Richard-Brasier oggi Brasier, di Parigi, avendo la Società « Fides » acquistato il diritto di vendere e fabbricare gli Automobili Brasier.

E' bene ricordare che questa mondiale marca di Automobili, ha riportato dopo l'assunzione dell'ing. Brasier, una serie di trionfi imponenti.

L'ing. Brasier, lo vedemmo alla prova sul percorso del Tannus, alla presenza di S. M. l'Imperatore Guglielmo II, dove riportò una vittoria brillante, arrivando primo contro le 19 vetture presentate da 7 nazioni.

L'Imperatore Guglielmo II si felicitò con l'ing. Brasier, e gli ordinò molte vetture per il suo Stato Maggiore.

Sul Circuito dell'Albernia, sempre la Brasier, riportava un splendido trionfo, vincendo le eliminatorie francesi e la gara della Coppa Gordon-Bennett, battendo 17 concorrenti.

Alla « Fides » che ha fatto italiana la celebre marca Brasier, auguriamo una serie fortunata di nuovi trionfi.

Dalla Provincia San Pietro degli Sloveni

20 marzo.

Colla morte del Rev. m. Don Giuseppe Cormonese Don Michele Zabriescak, nella parrocchia di San Pietro degli Sloveni rimasero vacanti tre cappellanie cioè Rodda, Mersino e Azzida.

A Mersino s'è provvisto da poco tempo, mandando il M. Rev. do Don Giuseppe Saligoi, giovane dotato di bellissime qualità, il quale certo non renderà vane le speranze che di lui hanno concepito i buoni Mersinesi, ai quali va data una lode speciale per l'accoglienza che fecero al loro nuovo cappellano, dando così a conoscere quanta devozione e amore essi portino al sacerdote in questi tempi in cui da ogni parte si cerca di movergli la più accanita guerra.

Se Mersino è lieta d'aver il suo cappellano, Rodda e Azzida ne sono ancora sprovviste, e chi sa fino a quando dovranno aspettarlo, perchè c'è una grande deficienza di Sacerdoti Sloveni.

Intanto facciamo i più caldi voti perchè questi due paesi specialmente Rodda non abbiano a soffrire lungamente la demoralizzazione e la propaganda anticlericale, che ora approfittano della mancanza del sacerdote.

S. Giorgio della Richinvelda

17 marzo.

L'egregio farmacista sig. Antonio Scotti, che nelle poche settimane dacché si trova in questo Capo-luogo seppe cattivarsi la piena stima e l'affetto generale, giorni sono riceveva dall'Accademia Tipico-Chimica di Palermo la splendida onorificenza di essere annoverato quale socio corrispondente con Diploma e Medaglia di 1ª Classe per il suo preparato « Emulsione Scotti » dichiarato dalla medesima Accademia e già da molti Dottori e Professori di medicina ottimo rimedio nella malattia esaurienti, anemie, rachitidi e consimili ai negl' adulti che nei bambini bisognosi di glicerofosfato-calce-ferro.

Congratulazioni vivissime e cordiali auguri al distinto farmacista che si rende benemerito dell'umanità s'farenta.

Faedis.

19 marzo.

Funerali - Lutto - Adunanza della Casa Rurale. Riuscirono grandiosi e solenni i funerali dell'estinta Angelina De Grolami vedova nob. De Rubels. Una larga rappresentanza di signori e signore parenti e amici dell'estinta, una fila interminata di popolo, numerosissima quantità di ceri e di corone facevan corteo al funebre convoglio. Dopo la funzione religiosa su carrozza di seconda classe la salma partì alla volta di Udine. Alla famiglia colpita dalla fatale disgrazia, ma pur confortata da splendide dimostrazioni, le nostre più sincere condoglianze.

Una ragazzina di 8 anni figlia di Bertossi Antonio guardia campestre, dopo essersi abbigliata per intervenire al funerale, c'aveva a rovescio dal secondo

piano ferendosi gravemente alla nuca. Furono sul luogo per le constatazioni il medico ed il brigadiere. Mi dicevano che era morta: ma più tardi ho raccolto invece la voce che viveva ancora, viveva ma sacra a morte certa. Povera bimba! doveva intervenire ai funerali, e altri funerali invece s'apparecchiavano per essa.

Ieri vi fu l'adunanza annuale della nostra Cassa di prestiti; fatto il bilancio vi furono varie proposte sulle quali sorse animata discussione, con relativa approvazione, o non approvazione. E' degno di nota il fatto poichè dimostra che colla pazienza e col tempo certe cose cominciano ad interessare il popolo il quale a principio non sa capacitarsi dell'importanza di un istituto qualsiasi, man mano che l'orizzonte si dilinea netto ai suoi occhi vi prende maggior affetto. Avanti adunque sempre con costanza e fiduciosi nell'avvenire.

Cassa Rurale di S. Gio. Batta di Remanzacco

(Società cooperativa in nome collettivo).

Bilancio al 31 Dicembre 1905.

Table with columns: ATTIVO, PASSIVO, RIASSUNTO. Rows include Denaro in Cassa, Mobili e spese d'impianto, Conti correnti att. (capitale ed interessi), Risconto passivo a favore dell'esercizio (inter. anticap. e non mat. sulle cambiali passive), Portafoglio (prestiti ai soci), etc.

Table with columns: ATTIVO, PASSIVO, RIASSUNTO. Rows include Attivo, Passivo, Avanzo dell'esercizio, Pareggio, Conto, Profitti e Spese, PROFITTI, etc.

Table with columns: SPESE, RIASSUNTO. Rows include Interessi maturati sulle accettazioni cambiarie, Interessi maturati sui depositi passivi, Spese diverse, Ammortizzazione spese, etc.

La presente copia del Bilancio è conforme alla verità.

Remanzacco, 7 febbraio 1906.

La Presidenza: Ferro Giuseppe vice-presid. - Grosso Gio. Batta - Virgilio Pietro Gozzi Luigi.

I Sindaci: D. Giacomo Dri - Masetti Gio. Batta - Gressani Federico.

Il Ragioniere D. Cornelio Missio.

Remanzacco, 6 marzo 1906.

Per copia conforme Il Presidente FERRO PIETRO.

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il 7 marzo 1906 al N. 1105 d'ord.; 108 soc., Vol. 24, sub. 140. A. Durigato V. C.

Alle Associazioni Economiche sociali d'Italia

Esposizione di Milano.

Il II. Gruppo Generale, a mezzo nostro, prega vivamente le Associazioni Cattoliche economiche-sociali, che riceveranno i moduli per l'Esposizione di Milano, di rimandarli, colla massima urgenza, riempiti; raccomanda poi alle poche altre che non li riceverono, di chiederli tosto, dirigendosi al suo ufficio in Piazza Pontida, 2, Bergamo.

E' assolutamente necessario, per l'onore stesso delle nostre Associazioni e del nome cattolico, che nessuno neghi al II. Gruppo Generale quell'appoggio ed aiuto che può prestare.

E perchè tutti gli egregi presidenti e capi di Associazioni economico-sociali non verranno portare a questa riuscita il loro concorso? riuscita che innalzerebbe di tanto il nostro prestigio in Italia, che chiaramente mostrerebbe con quanto affetto noi siamo corsi al popolo e lo abbiamo aiutato e stretto insieme coi vincoli salutari della cooperazione sotto le forme più svariate?

Nessuna Associazione quindi deve mancare all'appello; e noi l'auguriamo e speriamo proprio di cuore.

Il Tel. no. del 0200 TO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO Martedì 21 - s. Benedetto.

Fiere e mercati della provincia Aviano, Latisana, Pezzuolo, S. Daniele, Monfalcone.

Consiglio comunale.

Ieri il Consiglio comunale tenne seduta. Erano presenti ventidue consiglieri. Il cons. Cudugnetto svolge la sua interpellanza nel senso di provvedere alla sistemazione degli uffici municipali nel contempo che si provvederà per gli uffici postali.

Vaglia il posto per questi in via di eliminazione; la braida Codroipo è fuori mano, il locale ex Filippini richiede pur esso una spesa non indifferente e si sofferma sull'isola ex Cortelazzo ritenendo che vi sia area sufficiente per l'adattamento degli uffici municipali e per quelli postali, lasciando buon posto per negozi che offrano buon reddito.

Ritiene che così stabilendo si farà cosa adatta, appagando il desiderio della cittadinanza. Gli risponde il sindaco Pecile, opponendo la difficoltà della spesa; però assicura che la Giunta avanzerà varie proposte, ricorrerà magari al referendum.

Cudugnetto è soddisfatto. Vengono approvati altri oggetti di minore importanza. Sulla via Ermas di Colloredo vi ha discussione che porta all'approvazione dell'ordine del giorno della Giunta, per l'abbandonamento di parte delle case Pegoraro facendo capo alla via Dante, non respingendo lo studio di altra proposta per unire il piazzale della stazione in diretta comunicazione colla nuova via Roselli.

Si approva di ricorrere al Consiglio di stato contro il decreto reale che respinge il ricorso gerarchico circa la nuova tabella della tassa di famiglia.

E finalmente viene approvata la concessione dell'esercizio della tramvia elettrica cittadina al cav. Arturo Malignani.

Al ricreatorio festivo udinese.

IL PICCOLO HAYDN.

Domenica sera davanti a numero pubblico, venne data dai piccoli artisti del Ricreatorio festivo udinese la prima rappresentazione del melodramma in due atti dal titolo Il piccolo Haydn, parole e musica del maestro Alfredo Soffredini.

Il protagonista, tratto dall'amore dell'arte, lascia la sua cassetta, la mamma sua, per giungere a Vienna dove spera diventar qualcosa. Ma subisce nelle sue strettezze, le dure difficoltà del viaggio, che quasi l'avvilisce. Fortuna vuole che s'incontra coll'ambasciatore veneto, Corner, il quale, da una prova se ne entusiasma, si fa il suo protettore e lo rende più che emulo del suo maestro di musica.

Vestiaro e scenari veramente adatti, questi dipinti da quella macia del signor P. Mazzutini.

Un'orchestra superba; professionisti egregi vi prendono parte: notiamo il signor Pasquali di Gemona ed il maestro Luccarini di qui. La dirige il maestro Luigi Cughi.

E gli artisti? Bravi nel vero senso della parola. Le incertezze delle prime note sfuggono nella sicurezza dell'insieme, le deficienze per indisposizione palese vengono superate.

Davinci Schiavi (Haydn) fu un modello di artista, come il farbetto Luigi D. Din, fu uno studente che può benissimo far ripetere il solfeggio agli altri perchè possono evitare i rimbrotti del vecchio maestro Porpora (Giuseppe Del Bianco).

Noi ai piccoli artisti diamo lode, ma il merito spetta all'anima di tutto, a Don A. Simeoni, e a quella perla di spiente pazienza che è il maestro Cughi, che di quei piccoli artisti si è formata una cura ed una speciale predilezione.

Onore a lui!

Venerdì sera alle ore 8 seconda rappresentazione del bel melodramma che sarà preceduta dalla recita di un bozzetto.

Il trasloco del maresciallo di P. S.

Il signor Geminiano Poli, maresciallo delle guardie di città, fu trasferito a Padova, dove passerà entro pochi giorni. Va ad occupare un posto importante, e va ad una sede che è preferita da lui per ragioni di famiglia.

PRO PAPA.

Table with columns: Name, Amount. Rows include D. Giuseppe Iussig, D. Antonio Passera, Mons. Giovanni Moderiano, D. Ferdinando Missori, Popolazione di Pontebba, Arcip. e Clero di Gemona, Totale L. 239.-

Come si può venire sospettati da spie.

Domenica mattina alcuni soci della « Alpina », e cioè i signori Camavitto Ugo, Alcardo Ermacora, Arturo Ferrucci, Lorenzo Morelli, sig. Sanguineti e il dott. Spellanon fecero una gita già progettata al monte Kuch a 1243 metri sul livello del mare. Arrivati nell'ampio paesello alpestre di Lutico (Austria), sentirono gli stimoli dell'appetito e fecero colazione. Poi per passarla, chi attendeva a far bollire il caffè (Morelli), chi misurava l'atmosfera (Ferrucci), chi stando su una terrazzetta volle adoperare la macchina fotografica (Camavitto).

Si avvicina al Camavitto un doganiere che chiede a lui chi essi fossero, donde venissero, indi vennero chiesti i documenti che non appaiono il ficanzotto. Capito tutto un gendarme colla balonetta inastata che impose che andassero a Caporetto, diffidati di non tentar di fuggire perchè non fosse loro sparato dietro. E così in compagnia camminarono un'ora e tre quarti, e giunti a Caporetto subirono da un brigadiere una minuta perquisizione anche alla presenza del podestà locale. Venne loro permesso di fumare; dai gendarmi venne offerto il caffè, si permise che provvedessero per telegrafare alle rispettive famiglie, ma in loro presenza fu fatto caricare un fucile a mitraglia da un gendarme.

Furono prima messi 4 in una stanza e 2 in altra e venne dato loro da mangiare quando si capi che avevano denari. Nella sera stessa capitò il giudice che li assicurò che erano non in arresto ma solo trattenuti. Li sfilò quindi tutti assieme e permise loro la candela. Alle 9 della mattina li interrogò ad uno ad uno, indi li dichiarò liberi restituendo tutto il denaro in incriminate negative, perchè il riprodurre quelle prospettive non era proibito.

La compagnia largheggiò della macchia al carcere, che, dopo altre, l'aveva eronata dall'obbligo della pulizia della stanza e assieme al giudice divenuto comune amico attraverso il paese e si recò in un albergo a rifocillarsi. Dopodichè venne ripresa l'interrotta gita fino al Pulfero dove con la corriera arrivò a Clivale. E tersera i ritenuti sponi si trovarono uniti per ridere attorno alla tragica loro avventura.

Biglietti di andata e ritorno Udine-Milano e viceversa.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato partecipa che, accogliendo la domanda di questa Camera di Commercio, ha deciso di istituire, in via di esperimento, biglietti di andata e ritorno, delle tre classi a riduzione normale, da Udine per Milano a viceversa, e che il provvedimento sarà attuato ai primi del prossimo aprile.

In commercio.

Antonini Giuseppe e C., ditto commerciante in biciclette, ottiene l'omologazione del concordato al 30 per cento con i benefici di legge.

Una sezione "Trento e Trieste".

Venuto appositamente da Padova il sig. Binda Chiarlo in una riunione indetta di studenti, spiegò lo scopo dell'associazione « Trento e Trieste » a lo stesso venne eletto presidente della sezione locale.

Un lodevole provvedimento.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine non ha accordati i permessi perchè nella metà quaresima si potessero ripetere con e senza maschera le pazzie baldoriche del carnevale.

Pur troppo il tempo passato insegna che il marcio dilaga e che un qualche riparo deve porsi. Vedremo se il criterio verrà mantenuto per l'avvenire.

Teatro Minerva.

La Fedora ebbe ogni sera un successo, sia per l'esecuzione come per l'uditorio.

Giovedì prima rappresentazione della opera Cadore del maestro Montico, per la quale vi è viva, anzi ansiosa aspettazione.

Il contrabbando di fuori porta Ronchi.

Dicemmo del feroce di zucchero di contrabbando eseguito giorni fa fuori porta Ronchi. Chi guidava il biroccio a due cavalli, fuggì lasciando tutto. A forza di indagari si seppe che la carrozza era del noleggiatore Gruppo di Clivale; poi si venne a sapere che il guidatore fuggiasco era il diciottenne Abele Novelli, dipendente del Gruppo. Questi adesso ha nella gropa la denuncia.

Dottor L. Zapparoli, specialista per Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

PER L'OLIVO

Pubblico l'elenco delle ordinazioni olivo già pervenute per darne ricevuta ai committenti, e perchè possano vedere se qualche commissione inviata fosse andata smarrita:

Pontebba, Dogna, Chiuseforte, Saletto, Resiutta, Moggio, Venzone, Osoppo, Artegna, Montebelluna, Buis, Madonna, Tricesimo, Quislo, Pagnacco, Vargnacco, Talmassons, Turrida, Bressano, S. Orlorico al T., Udine (S. Nicolò), Cisterna, Palazzo dello Stella, Vissardone, Ariis, Forgharia, Manzano, Latisana, Palmanova, S. Giorgio della Richinvelda, Villaorba, Percotto, Colloredo di Prato, S. Margherita di Gragnano, Pradamano, Pozzuello, Lavariano, Martignacco, Biuzzo, S. Vito, Bussiglianeta, Povoletto, Rivignano, Udine (S. Giacomo), Udine (Metropolitano), Ziracco, Risano, Casarsa, Nimis, Rodeano, Pasiàn di Prato, Bertolo, Savorgnan del Torre, Lumignacco, Flabiano, Basaldella, Zuliano, Remanzacco, Cusignacco, Flambruzzo, Udine (B. V. delle Grazie), Muscetto, Pavia di Udine, Mdrisio di Fagnaga, Castions, Carnazzo, Variano, Grions di Sedegliano, Clauzetto, Pozzecco, San Giovanni di Manzano, Mortegliano, S. Maria Sclauitico, Villanova di S. Daniele, Carpaccio.

Dalla Carnia mi sono pervenute finora soltanto le seguenti: Amaro, Vinalto, Treppo Carnico, Avaglio, Paularo, Emonzo, Ampezzo, Forni di Sotto, Tolmezzo.

Prego coloro che intendono prenotarsi, di farlo con cortese sollecitudine. Udine, 19 marzo 1906.

D. FRANZILLI

Società Cooperativa di Lavoro

IN NOME COLLETTIVO
DETTA DI S. GIUSEPPE IN PALUZZA

Bilancio-anno 1905.

Table with columns for 'ATTIVO' and 'PASSIVO'. Rows include 'Deposito Cassa 1905', 'Interessi del suddetto Deposito al 2,64%', 'In sede della Società per spese eventuali', 'Per spese d'impianto: Registri, atto notarile, francobolli, lettere raccomandate come risulta dal libro Giornale', 'Residuo netto'.

Paluzza, 25 febbraio 1906.

Il Presidente

ANTONIO PLAZZOTTA.

I Sindaci: Flora Giuseppe, Plazzotta Pietro, Englaro Giuseppe.

Il Segr. cass.

Don Bernardino Coradazzi.

Reg. al N. 944 reg. mod. A e 39 mod. D.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo, 4 marzo 1906.

Il Cancelliere
V. Cominotti.

Fra libri e riviste

BIBLIOGRAFIA.

G. GROLLI — Il Calcino debellato senza spese e il caminetto ventilatore — Istruzioni popolari. (L. 1 presso l'autore in Vestenauova).

Ogni bravo, od anche cattivo (anzi questi specialmente) bachicoltore ha in questo opuscolo una norma semplice e sicura per garantire l'esito della campagna bacologica così piena di ansie e di timori. Frutto di lunga esperienza, e di sapientissima cura, lo si legge d'un finto, per la semplicità veramente popolare della dicitura, per la mirabile sicurezza dei consigli e delle deduzioni, ed anche per l'eleganza estera del volume.

L'Autore vi unisce... ciò che sembrerebbe impossibile ed incredibile in un trattato di bachicoltura, l'assoluta sicurezza dei rimedi ai tanti mali che minacciano i nostri bachi, alla assoluta gratuità di essi. Non si spende un soldo, tranne la lira per l'acquisto del libro, e si assicura la raccolta dei bozzoli. Tutti, ed in modo speciale il Rmo Clero, farebbero opera buona e vantaggiosa ad esaminare il volume, a consigliarlo, e diffonderlo nelle campagne, ove i bachi sono più minati dai pregiudizi, dalle tradizioni, dai pericoli ed anche dall'ignoranza.

Estrazione del R. Lotto

Table with columns for numbers and their frequency. Rows include VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

CADORE

Emilio Nardini ci ha regalato un dramma lirico in 4 atti: Cadore. Sono scene del 1847-49.

Non v'ha fra noi chi non conosca lo slancio e l'eroismo dei Cadorini, con cui combatterono allora per la libertà. L'autore intreccia degli episodi di questa guerra all'amore di due giovani: Guido Vecellio e Maria Ládice.

Il primo ed il secondo atto si svolgono sulla piazza di Pieve di Cadore; la notte di Natale del 47 il primo; l'altro nell'Aprile del 48. Nel maggio dello stesso, in una notte succeduta ad uno scontro fra i due nemici, nella valle del Rindimera si svolge il III° atto. Il IV° a Brandolo, nell'estate del 49.

Guido, fidanzato di Maria, le dice:

In un sol palpito
Confonde il cor
L'amor di patria
Maria e il tuo amor.

Ed ella:

... Nell'estasi
Santa d'amore
Sogna un intrepido
Liberatore.

Ma il dolce sogno viene bruscamente troncato: Guido vien fatto catturare da La Canna, commissario imperiale per avere gridato — Infamia! — alla pubblicazione del Giudizio statario da lui fatto mentre il popolo usciva dalla Chiesa. (Atto I°)

Ma il sogno rinasce, quando ritirati gli Austriaci e liberata Venezia, ove era prigioniero Guido, costui ritorna in patria, e dalla balaustrata dell'Arengo infiamma il popolo alla difesa del paese, che il nemico tenta invadere di nuovo. (Atto II°)

Maria segue Guido combattente sui monti della Valle Rindimera: lo piange morto, ma lo rivede. Con una squisitezza d'animo eletto fascia la ferita d'un capitano nemico, del boemo Kraus di spirito nobile e delicato, coinvolto contro la sua volontà nella guerra agli italiani ch'egli ama e compassiona (Atto III°): Kraus poi ha l'occasione di contraccambiare l'opera buona promettendo a Guido imprigionato con altri contrabbandieri Cadorini di vedere per l'ultima volta Maria morente in preda ad un delirio febbrile, sul letto da campo: egli vorrebbe salvarlo anche ma Guido preferisce la morte al disonore. Maria muore e Guido è tratto alla fucilazione. (Atto IV°)

Il dramma ci fa spirare aura romantica, bevuta dai tempi che rappresenta, e dalle fonti cui è attingito.

E' pieno poi di nobili sentimenti: la generosità, l'eroismo di Guido: l'amore di fidanzata, di patria e di religione intrecciati tanto bene in Maria: l'anima delicata del capitano Kraus, che sogna la sua Boemia, la sua sposa, lontano da esse, dolente di dover opprimere

Quei che la patria han cara, e fa un contrasto stridente nel primo atto con il cadorino La Canna, che sotto la scusa di servire l'imperial Regio Governo, fa peser forte il giogo austriaco sopra i suoi fratelli e pensa che freddata colla daga la fervida testa di Guido, Maria, il fior dell'Alpe divenga la realtà del vincitore.

Alla scacciata degli Austriaci egli è soggetto delle beffe dei compaesani; e attende il ritorno degli antichi padroni, s'adatta epicureisticamente all'ambiente: vien costretto a farsi cacciatore delle Alpi: scoperto e fatto prigioniero dagli Austriaci la sua vita indigna ha degna fine. A formare lo sfondo delle scene v'è Tonfo, l'oste di Pieve, italianissimo e valoroso, v'è l'immacabile sergente-marmotta austriaco Friedrich; v'è il gaio, forte e generoso popolo Cadorino.

Le scene in generale sono amatissime, La scelta dei metri adatte.

All'avv. Nardini, che nel Cadore ci ha dato dunque una bella opera lirica, le nostre congratulazioni

Stato civile

Bollett. settim. dal'11 al 17 marzo.

Table with columns for 'Nascite', 'Morti', 'Esposti'. Rows include 'Nati vivi maschi', 'femmine', 'morti', 'Esposti', 'Totale N. 22'.

Pubblicazioni di matrimonio

Uderico Piazanzotti agricoltore con Maria Michelutti tessitrice — Luigi Zorzi manovale con Dusolina Della Vedova contadina — Giovanni Bonifazi-Stoppini ingegnere con Lina Livati istitutrice — Giuseppe Bollina fattorino di comm. con Lucia Buzzi casalinga — Domenico Toffoletti braciante con Teresa Clocchiatti casalinga.

Matrimoni

Pietro Zilli agricoltore con Anna Pravianco contadina — Carlo Sant pulitore ferr. con Lucia Cristofoli sart.

Morti.

Luigia Della Vedova-Martinuzzi fu G. B. d'anni 69 pensionata — Enrico-Giov. Dalla Bianca fu Antonio d'anni 42 tipografo — G. B. Cicchi fu Pietro d'anni 74 agricoltore — Giraldo Turello di Antonio d'anni 1 — Giuseppe Carlini fu Policarpo

d'anni 43 r. impiegato — Maria Infanti di Ardullo d'anni 27 casalinga — Anna Maria Del Zotto Cani fu Francesco d'anni 71 casalinga — Teresina Zucco di Pietro d'anni 1 e m. 11 — Giacomo Saccevano fu Giovanni d'anni 53 agricoltore — Francesco Quaino fu Tomaso d'anni 71 facchino — Teresa Menini-Lenzi fu Domenico d'anni 46 casalinga — Paola Croatto-Merol fu Luigi d'anni 64 contadina — Vittorio Tirelli fu Giuseppe d'anni 42 facchino.

Totale N. 13

dei quali 5 a domicilio e 8 negli altri stabilimenti.

Ditta Domenico Bertaccini.

Causa l'agglomeramento di tante merci il sottoscritto vuole dare una grande liquidazione con grande ribasso di prezzo delle seguenti merci da pagarai anche in rate dei Bellissimi Busti di vescovi intarsiati, argentati e dorati, ed una quantità di candellieri, lampade, croci, stupendo ostensorio, calice ricco con coppa e patena d'argento, e tanti altri oggetti inerenti al culto offre

la Ditta Domenico Bertaccini.

Nel trigesimo della morte

della
Co. Teresa Berretta-Belgrado

E' oggi un mese che la bell'anima tua, Nonna mia, sen volava al Cielo, si riuniva alle anime dei tuoi figli, perduti quando da essi tu attendevi l'aiuto, il conforto agli ultimi anni della tua vecchiaia.

A me ancora sembra un sogno che tu, Angelo della casa, non sia più con noi; ma tu vivi sempre in noi, la tua immagine dolce, il tuo sorriso lieto è sempre a noi vicino.

Tu sei morta sì, o Nonna, ma sei accesa dove non si soffre col sorriso sulle labbra, coi sorrisi del giusto che ha vissuto per gli altri non per se stesso; sei morta guardando al Cielo dove tu eri sicura ricevere il premio alle tue virtù.

A me, ad Antonietta, poveri orfani, che prediligevi la tua benedizione; Essa ci accompagni fino al limitare della tomba, ed imitando gli esempi di virtù che ci hai lasciato ci sostenga nelle lotte della vita la speme di raggiungerci in Cielo.

Pace a te, o benedetta, prega per noi.
20 marzo 1906.

Il nipote

ALFONSO COLOMBATTI.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Sottoscrizione a 20,000 Azioni

"FIDES"

Fabbrica di automobili: marca "BRASIER"

SOCIETA ANONIMA - SEDE IN ROMA
Capitale emesso e versato Lire 1,000,000
diviso in 40,000 Azioni

Sono offerte in vendita n. 20,000 azioni della Società « Fides » al prezzo di L. 75 ciascuna e se ne accettano le prenotazioni nei giorni 20, 21, 22 marzo corr.

Qualora il numero delle azioni prenotate oltrepassasse le 20,000 si procederà ad una riduzione proporzionale, dandone comunicazione agli interessati entro il 26 corrente.

All'atto della prenotazione deve versare L. 20 per ogni azione sottoscritta. Il pagamento a saldo delle azioni toccate in riparto dovrà essere fatto dal 10 al 15 aprile p. v. contro il ritiro dei titoli.

Le azioni saranno ufficialmente quotate alle Borse di Roma, Milano Genova e Torino.
Roma, 15 marzo 1906.

Sono incaricati di ricevere le prenotazioni:

- a ROMA il Banco Nast-Kolb e Schumacher
- a ROMA il Banco di Roma
- a VENEZIA la Banca Veneta di D. di C. e C.
- a TORINO il Banco di Roma
- a GENOVA il Banco di Roma
- il Banco Vust San Cristoforo e C.
- a MILANO il Banco Cesare Ponti
- il Banco Ponti e Zinichetti
- a SIENA il Banco di Roma
- a UDINE la Banca di Udine
- a NOVARA il Banco Pietro Carola
- a PARIGI il Banco di Roma.

Inserzioni in IV pag.

a prezzi micidissimi.



Oli d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli — Oneglia.

Dott. Giuseppe Sigurini.

CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali — Canocchiali Lenti
Binocoli da Teatro e da Marina
Misure metriche
Barometri — Termometri
Apparati elettrici
Articoli per illuminazione a gaz

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

"ECLIPSE" Premiato e brevettato filtro per acqua, a candela filtratrice di pietra naturale. Medaglia d'oro all'Espos. universale di S. Louis 1904

Chiedere catalogo, certificati e circolari al concessionario per la Provincia ANGELO MARCHETTI TOLMEZZO.

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Voletto la SANGUE (figura 3 oramai) diventa una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nel caso » di clorosi, oligiemie e segnatamente « nella cachessia palustre ».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

STOFFE DA CHIESA E PARAMENTI SACRI

a prezzi limitati e condizioni vantaggiose pel pagamento trovansi presso la Premiata Fabbrica

Gio. Batta Trapolin

Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e, dietro richiesta, spedisce condizioni e progetti in ogni parte d'Italia.

PIANETE rdelame — In stoffa lampasso tutta seta con galloni seta, formato ricco e confezione accurata a LIRE 25 ciascuna. In damasco misto a " 22 "

Fonderie artistiche di Francesco Broili

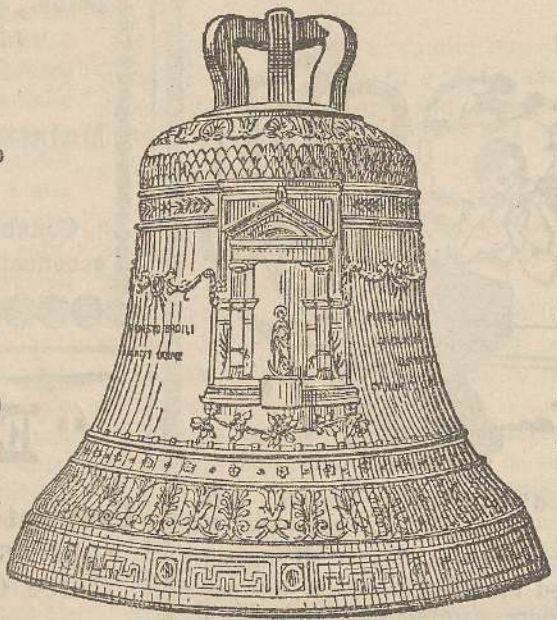
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

❀ Pagamenti in rate annuali ❀

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

In tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

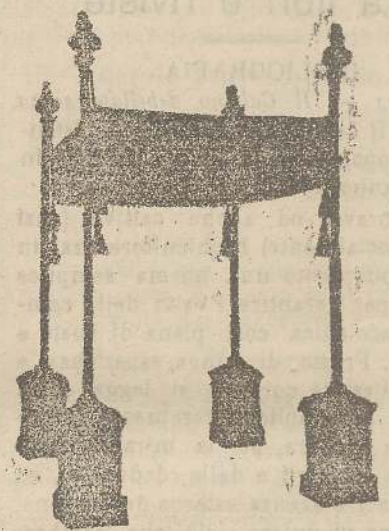
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

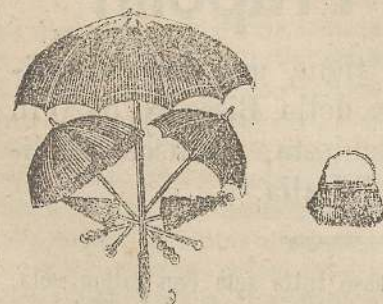
BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

